

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XX - n. 1007 - 1 Marzo 2020 – 1<sup>a</sup> Domenica del Tempo di Quaresima

### ***Quaresima: cammino di resurrezione...***

La Liturgia della Parola di questa prima domenica di Quaresima si apre con il brano della creazione dell'uomo tratto dal secondo racconto di creazione presente nel libro della Genesi. Il testo, attraverso la radice che lega le parole ebraiche «*adam*» e «*adamah*» - che significano rispettivamente uomo e terra – indica la condizione di caducità dell'essere umano: questo è una creatura fragile come la polvere della terra da cui viene tratto. Ma al tempo stesso l'essere umano è anche il centro della creazione e del progetto di Dio, tanto che è l'unica creatura a ricevere quel soffio del Creatore che lo rende partecipe della condizione divina. Cifra di questa fragile grandezza umana è anche la libertà, grande dono di Dio, con cui l'uomo orienta le proprie scelte al bene, ma tragicamente anche al male, come rappresenta l'episodio della tentazione e della caduta dei progenitori. Prima di tutto un cenno sul significato dell'albero della conoscenza del bene e del male. In ebraico il termine «conoscere» rimanda all'avere esperienza di un certo fenomeno e non a una comprensione meramente intellettuale. L'espressione «*conoscenza del bene e del male*», inoltre, rimanda a un concetto che indica una totalità. Si comprende, allora, che il divieto posto da Dio significa che l'essere umano, proprio per la sua condizione creaturale, non può stabilire da sé cosa è bene e cosa è male, poiché quando questo accade l'esistenza si apre all'esperienza dell'iniquità. E' solo Dio che pone nel cuore dell'uomo il senso del bene e del male, lasciandogli poi la libertà di decidere. Al racconto del fallimento dei progenitori la Liturgia collega il Vangelo delle tentazioni di Gesù, episodio che viene presentato ogni anno nella prima domenica di Quaresima. Presentando Gesù come l'uomo che ha attraversato la tentazione e la ha vinta, l'evangelista Matteo indica al discepolo cristiano di ogni tempo un modello da seguire e mostra anche che davanti alla scelta radicale e profonda tra il bene e il male è in gioco la nostra fede, che ci chiede ogni volta di scegliere da che parte stare: se stare, cioè, dalla parte di Dio – e allora siamo chiamati con la nostra vita a imitare Cristo, rinunciando al male per portare nel mondo la sua salvezza – oppure no. In fondo su questa scelta, radicale, decisiva, sempre attuale, profondamente umana, si pone il valore del nostro Battesimo e il senso del nostro impegno quaresimale. **Santa Quaresima a tutti!** Il Signore Gesù sostenga i nostri passi e ci accompagni in questo nostro cammino di discernimento e preghiera verso la gioia della Pasqua di Resurrezione.

■ La Quaresima vissuta dal Parroco e dalla comunità lodigiana di Codogno colpita dall'infezione da Corona Virus SARS-CoV-2 (COVID-19).

## UN'EMERGENZA GRAVIDA DI RISORSE.



A Codogno siamo nell'occhio del ciclone. Nella tempesta mediatica manca solo la *fake news* che proveniva dalla Fiera di Codogno anche il pipistrello che ha generato il coronavirus in Cina. Intanto siamo chiusi a chiave dal cordone sanitario della zona rossa, applicato a

tutela del mondo circostante e fino all'esaurimento del contagio tra tutti noi.

***La Quaresima per noi si chiama quest'anno quarantena.*** Cerco di esorcizzare il clima che si respira. Ma devo arrendermi al progressivo aumento di quanti risultano positivi ai test sanitari, allarmati per la diffusione del virus fra i familiari confinati nelle proprie abitazioni. Sono ancora diverse le chiamate che non ottengono risposta per mancanza di materiale sanitario e soprattutto per carenza di personale idoneo a fronte del carico di questa emergenza. Se poi pensiamo al blocco di imprese lavorative, attività artigianali e commerciali, esercizi solitamente aperti al pubblico, abbiamo un'idea dello sconforto per il danno economico in una situazione già stagnante. A ciò si aggiunga anche la pratica impossibilità di ritrovarsi fuori casa per mantenere vivo il tessuto connettivo delle relazioni; il che accentua lo smarrimento e la paura, in una convivenza collettiva che si poteva descrivere fino a pochi giorni fa sostanzialmente serena.

Realisticamente leggo la situazione e prendo atto della prova che affligge le nostre comunità. Ma da pastore non indulgo al pessimismo e invito il gregge a non lasciarsi irretire da profeti di sventura che interpretano la congiuntura come il *dies irae*, assecondando una certa isteria collettiva. Perché non interpretare questo virus come quel verme che ha distrutto l'albero che dava ristoro a Giona per convertirlo definitivamente da profeta di sventura a profeta di un Dio alleato con l'umanità, ricco di misericordia per la città degli uomini? Allora riusciremmo a vedere che anche questa emergenza è gravida di risorse.

La prima consiste nel lasciarci condurre a riacquistare un senso del limite e della precarietà: basta infatti un virus a mettere in ginocchio un mondo padrone di sé e del proprio destino e a farlo tremare.

Altra risorsa: quanta solidale operosità si è attivata in collaborazione tra i diversi attori sociali della città per far fronte alle diverse urgenze: volontariato, Protezione civile, Caritas, associazioni, responsabili di pubblici uffici, apparati dello Stato, ma soprattutto la dedizione mirabile del personale ospedaliero e della sanità del territorio, anche a rischio reale di contagio. Abbiamo scoperto di quanta generosità sono capaci i nostri operatori sanitari nelle strutture locali, ma insieme l'alta qualità dell'apporto della scienza nei centri di eccellenza, dove la ricerca e la cura dei casi più preoccupanti narrano la premura di un Dio che veglia sulle sue creature; un Dio anche in questo alleato dell'umanità, non concorrente.

Anche il tempo in cui si è forzati a stare in casa può essere occasione per approfondire legami, per un confronto sereno e anche serio, per apprezzare maggiormente i valori della famiglia e della relazione costruttiva. Sempre lì nell'ambiente domestico ci è offerta, grazie anche ai mezzi di comunicazione, l'occasione di vivere l'esperienza di Chiesa raccolta in preghiera in famiglia, perché da lì trae alimento il senso di appartenenza alla Chiesa. Con la preghiera vissuta tra le mura della casa si consolidano anche lo stesso amore coniugale e l'armonia familiare.

Ci costa sicuramente rinunciare alla celebrazione domenicale nella quale ci sentiamo "popolo fedele", ma accogliamo la sospensione come una forma del digiuno quaresimale e come una pedagogia a percepire la fame di chi sente di non poter vivere senza l'Eucaristia. Viviamo l'esperienza di una comunità che accoglie la penitenza del digiuno eucaristico, come pratica di questo inizio di Quaresima.

L'esperienza di celebrare l'eucaristia in assenza del popolo mi ricorda che la comunione ecclesiale si vive in duplice forma: una diretta nella partecipazione della gente e in relazione con essa e una in forma parabolica, perché la comunione ecclesiale passa sempre dal Signore per raggiungere la comunità: non è solo orizzontale, è anche verticale. In tal senso non si tratta di comunione puramente virtuale.

Oggi il mondo parla di Codogno, la città al centro della zona rossa. Ma quel che importa a noi è esserci nel pensiero di Dio, soprattutto in questo frangente.



*Sintesi e stralci di un articolo di Mons. Iginio Passerini, Parroco di Codogno, pubblicato su «L'Osservatore Romano» n.47 (27.02.2020), p.1.*

# 1ª Domenica di Quaresima

(Anno A)

## Antifona d'ingresso

*Egli mi invocherà e io lo esaudirò; gli darò salvezza e gloria, lo sazierò con una lunga vita (Sal 91, 15-16)*

## Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## Oppure:

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (Gen 2, 7-9; 3, 1-7)

*La creazione dei progenitori e il loro peccato*

## Dal libro della Genesi.

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si

aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. –  
**Parola di Dio.**

### **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 50*)

**Rit: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

### **SECONDA LETTURA** (*Rm 5, 12-19*)

*Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.**

[Forma breve tra parentesi quadre]

[*Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato*]. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la

caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. [*Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti*]. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo (Mt 4, 4b)**

***Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!***

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

***Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!***

**VANGELO (Mt 4, 1-11)**

*Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato*

**+ Dal Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. – **Parola del Signore.**

## PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, presentando a Dio Padre le nostre preghiere, chiediamogli di sostenerci nel cammino quaresimale affinché possiamo giungere a celebrare con fede la Pasqua di resurrezione.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa, i Vescovi, i sacerdoti e i diaconi: affinché sappiano condurre il popolo di Dio con sapienza e tenerezza in questo cammino quaresimale di speranza verso Cristo risorto. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: affinché anche nei momenti di prova riconoscano di avere una grande responsabilità per la vita, la speranza e la felicità delle persone che sono loro accanto. Preghiamo.
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché questo cammino quaresimale possa essere un tempo opportuno per rendere più salda la nostra fede, accrescere la speranza e rafforzare la carità. Preghiamo.

*C – Ascolta, Padre, le preghiere di questa famiglia e sostienici nelle scelte della vita, affinché vivendo i valori del Vangelo possiamo condividere un giorno la gloria della risurrezione di Cristo tuo Figlio che vive e regna nei secoli dei secoli.*

**CATECHESI CON ARTE:** *Visitare Roma attraverso la Bellezza che annuncia la Salvezza. **Sabato 14 marzo** partecipiamo alla **visita** guidata dalle suore Missionarie della Divina Rivelazione **alla Basilica di San Giovanni in Laterano**, Cattedrale di Roma e prima basilica cristiana edificata nel cuore dell'impero romano come annuncio e proclama della verità centrale del cristianesimo: *Gesù Figlio di Dio è il Salvatore dell'umanità. **Chi desidera partecipare alla visita può segnalare la propria adesione a don Bernardo, a Graziano o in segreteria parrocchiale entro mercoledì 11 marzo.*** Il contributo di partecipazione è di 3 Euro a persona comprensivo del noleggio della radioguida e di una piccola offerta che lasceremo alle suore. **Partiremo dalla Parrocchia alle ore 13.15 del 14 marzo** per recarci a San Giovanni (la visita inizierà alle ore 14.30 e terminerà alle 16.00 circa).*

■ Brevi cenni sull'origine e la storia del Tempo liturgico che costituisce un cammino di preparazione spirituale alla celebrazione della Pasqua.

## QUARESIMA, CAMMINO DI RESURREZIONE.



Il termine «Quaresima» deriva dal latino «*Quadragesima*», che a sua volta traduce la parola greca «*Tesserakonte*» che significa semplicemente “*quaranta*”, richiamando così a prima vista la durata di questo tempo dell'anno liturgico. In realtà, però, in origine la parola «*Quaresima*» non fu scelta in riferimento alla durata del periodo in cui questo tempo si articola. Anche perché nei primi anni dalla sua storia la Quaresima durava solamente alcuni giorni; solo successivamente la sua durata fu estesa a una settimana, per poi passare a tre settimane, sino a raggiungere gradualmente la durata dei quaranta giorni richiamati nel nome stesso di questo tempo liturgico. Il significato del termine «*Quaresima*», più precisamente, affonda le sue radici nella simbologia e nella teologia biblica, dove il numero quaranta

esprime a livello simbolico un senso di compiutezza, indica il tempo ideale in cui si fa esperienza dell'incontro con Dio e ha un valore salvifico-redentivo.

Possiamo far riferimento in questo senso ai brani della Sacra Scrittura in cui il numero quaranta viene utilizzato non solo come indicazione di una ricorrenza temporale, ma anche e soprattutto come espressione dal valore e dal significato fortemente simbolico per l'esperienza e la vita di fede del credente. Penso, ad esempio, al racconto del diluvio contenuto nel libro della Genesi in cui l'autore sacro riferisce che “*Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni*”<sup>1</sup>. Il significato simbolico del numero quaranta utilizzato in questo contesto ci chiama a riflettere sul fatto che nonostante ciascuna persona possa fare esperienza più o meno protratta del male nel corso della propria storia, tuttavia ogni essere umano, grazie alla misericordia di Dio, ha sempre davanti a sé la possibilità di un futuro di vita nuova e di salvezza. Oppure penso al racconto del peregrinare del popolo di Israele nel deserto<sup>2</sup> nel quale il numero quaranta indica la fine di un periodo

---

<sup>1</sup> Gen 7, 17.

<sup>2</sup> Gs 5, 6.



duro di prova per coloro che si erano allontanati da Dio e sancisce l'inizio di un tempo nuovo di Comunione con il Signore. Nel Nuovo Testamento il numero quaranta è utilizzato ad esempio per indicare il tempo trascorso dal Risorto insieme ai discepoli prima dell'Ascensione<sup>3</sup>. Il numero quaranta in questo contesto vuol farci riflettere sul fatto che nella nostra vita c'è sempre un tempo in cui è possibile fare esperienza della presenza, dell'amore e della salvezza di Dio da accogliere e trasmettere.

Da un punto di vista cronologico, le prime testimonianze storiche ove è documentato l'uso della parola «*Quaresima*» le troviamo in una lettera pasquale di Sant'Atanasio<sup>4</sup>, negli scritti di Eusebio di Cesarea e di Sant'Ambrogio e in una lettera che San Girolamo scrive alla monaca Marcella residente in Terra Santa<sup>5</sup>. Tuttavia l'esistenza di un periodo di preparazione alla celebrazione della Pasqua, non ancora chiamato Quaresima, è attestata in documenti più antichi risalenti al II e III secolo.

Diversamente da quanto avviene oggi, inizialmente la Quaresima non interessava l'intera comunità ecclesiale ma era riservata esclusivamente:

- 1: ai catecumeni, che intensificavano e ultimavano in questo periodo di tempo la loro preparazione catechetica e spirituale per poter ricevere poi i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana durante la notte di Pasqua;
- 2: ai penitenti pubblici, che dopo questo tempo di penitenza ricevevano il sacramento della Riconciliazione la mattina del Giovedì Santo.

Solo con il trascorrere del tempo la Quaresima diverrà un tempo di grazia destinato a tutta la comunità cristiana caratterizzato da un ascolto più assiduo della Parola di Dio, dalla preghiera intensa, dalla pratica della carità e del digiuno. Questi elementi devono essere vissuti non come caratteristici di un tempo di dolore o di tristezza, ma come principi di un cammino spirituale che vuole ridestarci ogni anno all'essenziale della vita. Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, la Quaresima ci ricorda ogni anno che il cristiano è chiamato a vivere quotidianamente una relazione di vita con Dio che si esprime anche attraverso la logica di una relazione di attenzione al prossimo.

La Quaresima, allora, non è un tempo triste o di privazione, ma al contrario è un cammino verso la gioia pasquale che, con la vittoria di Cristo sulla morte, annuncia la divinizzazione dell'uomo, chiama ogni credente ad accogliere e trasmettere la salvezza di Dio nel mondo e ricorda a tutti noi che il destino di ogni cristiano è fatto di Vita eterna.

 graziano

---

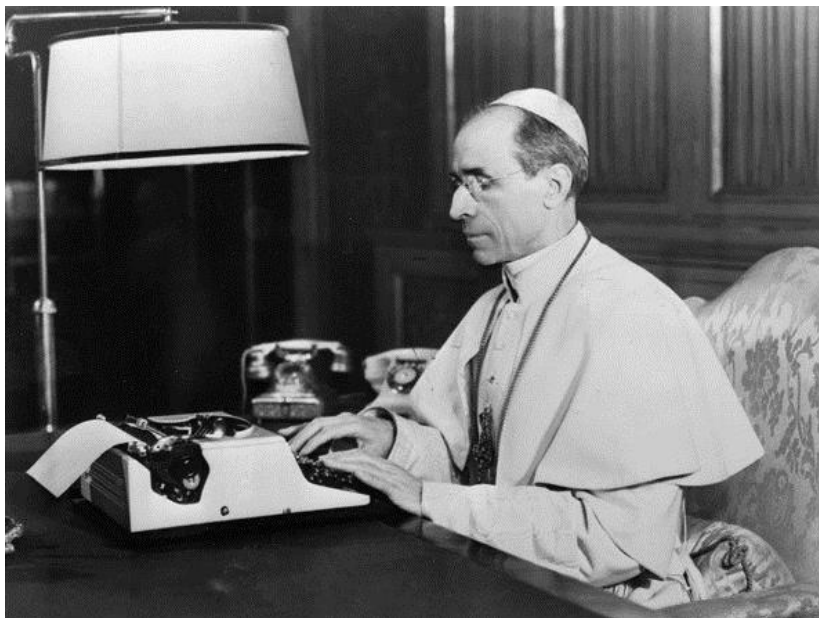
<sup>3</sup> At 1, 3.

<sup>4</sup> La lettera di Sant'Atanasio risale all'anno 334 circa.

<sup>5</sup> L'Epistola 24 di Girolamo alla monaca Marcella risale all'anno 384.

■ Da lunedì prossimo, 2 marzo, sarà possibile consultare la documentazione relativa agli anni del pontificato di Papa Pacelli.

## SANTA SEDE: SI APRONO GLI ARCHIVI SUL PONTIFICATO DI PIO XII.



L'attesa è finita. Da lunedì prossimo 2 marzo sarà possibile consultare la documentazione relativa al pontificato di Pio XII. Si tratta di un evento storico, come ha sottolineato il direttore della Sala Stampa vaticana Matteo Bruni, «perché mette al centro la storia» da un «osservatorio privilegiato per rileggere non solo il

papato di Pio XII ma per la storia del mondo di quei 30 anni».

Il cardinale José Tolentino Calça de Mendonça, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, presentando l'iniziativa, ha sottolineato come la messa a disposizione dei documenti sia un «momento cruciale e decisivo, un evento atteso da molti anni» e ha ricordato come la preparazione sia stata «un processo tecnicamente lungo e delicato» perché è stato necessario verificare l'ordine di documenti raccolti e trasmessi, inventariarli, controllare la documentazione ricevuta e trasmessa da altri archivi storici. «Un lavoro molto complesso e impegnativo per la quantità del materiale» mentre con il passare degli anni «si moltiplicano gli uffici che riversano la loro documentazione». Gli studiosi potranno consultare atti della «storia religiosa e politica, del governo della Chiesa e delle relazioni della Santa Sede con gli Stati e la Chiese locali, l'impegno per la carità e la pace». Ovviamente l'attenzione sarà concentrata «sul periodo bellico o sul faticoso dopoguerra» ma «al centro vi è sempre Papa Pacelli. E con lui e accanto a lui la Chiesa nella pluralità delle sue articolazioni ed esperienze».

Quanto alle questioni più discusse del pontificato di Pio XII, il cardinale ha ricordato che «il lavoro di analisi inizia ora e durerà anni, dovremo avere la pazienza di aspettare i risultati di lavoro, di elaborazione, che sarà inevitabilmente lento e complesso, per arrivare a discorsi fondati sui documenti». Un lavoro enorme se si considera che l'apertura non

riguarda solo l'Archivio Apostolico Vaticano ma anche quelli di altre istituzioni che conservano documentazione del periodo: la prima e la seconda sezione della Segreteria di Stato, le Congregazioni per la Dottrina della fede, l'Evangelizzazione dei popoli e le Chiese Orientali, la Penitenzieria apostolica e la Reverenda Fabbrica di San Pietro.

«Stiamo parlando di 20mila buste – ha spiegato Luca Carboni, archivista dell'Archivio Apostolico – per milioni di fogli sciolti e decine di migliaia di fascicoli». E' ovvio che la curiosità maggiore riguarda l'epoca della seconda guerra mondiale e la persecuzione degli ebrei: «La documentazione è enorme, un oceano, ma non credo che emergeranno notizie clamorose. Il lavoro dell'archivista è costruire un ponte per permettere allo storico di leggere il passato con i suoi occhi». Anche Johan Ickx, dell'Archivio Storico della sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, non si sbilancia: «L'apertura contribuirà a capire meglio la verità» afferma ma non va oltre.

Imponente anche il materiale dell'archivio della Congregazione per la Dottrina della fede: «Sono 1.749 unità archivistiche – spiega monsignor Alejandro Cifres Gimenez -, divise per temi, 219 metri di scaffali. Si tratta soprattutto di fogli sciolti, di qualità spesso scadente e il lavoro di riordino non è ancora ultimato, anche se noi apriremo tutto». I contenuti, in questo caso, riguardano materie dottrinali – «non solo teologiche ma anche morali, l'indice dei libri proibiti, ideologie, questioni politiche» – e disciplinari, compresi fatti relativi ad apparizioni, fenomeni mistici, per esempio le stimmate di Padre Pio. «Non ci sono documenti relativi alla strategia della Santa Sede durante la persecuzione degli ebrei, competenza di altri dicasteri – continua Cifres – ma c'è molto materiale sulle ideologie, sul razzismo, sul nazismo e anche su casi specifici di personaggi implicati nell'una o nell'altra parte dopo la guerra».

Infine, l'archivio di Propaganda Fide che si occupa del vasto mondo missionario. Ad esempio, racconta monsignor Luis Manuel Cuña Ramos, c'è «la prima lettera scritta da Madre Teresa a Pio XII, il 1 marzo 1950, in cui chiede l'approvazione pontificia e il permesso di vivere la povertà secondo i loro statuti, perché sarà il nostro principale mezzo di apostolato». E tanto materiale sulla vita quotidiana dei missionari, compreso un vasto archivio di migliaia di negativi, anche molto forti, che documentano le atrocità della guerra sino-giapponese. Documenti che raccontano come i missionari hanno vissuto la guerra nel Pacifico, le conseguenze delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, l'evangelizzazione della Cina e la nascita della Chiesa sotterranea.



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...	
<b>DOMENICA 1 MARZO</b> <b>1ª DOMENICA DI QUARESIMA</b>	<u><b>23° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE</b></u> Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime) Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) e incontro dei <b>GENITORI CON DON BERNARDO</b> Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 17.00: <b>Esposizione Eucaristica, preghiera del Santo Rosario, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica</b>	
	LUNEDÌ 2	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
	MARTEDÌ 3	Ore 16.45: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) e incontro dei <b>GENITORI CON DON BERNARDO</b> Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
	MERCOLEDÌ 4	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
	GIOVEDÌ 5	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica</b> (fino alle ore 19.00)
	VENERDÌ 6	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Incontro Gruppi <b>SICAR</b> e <b>LUMEN</b> Ore 18.45: <b>Celebrazione Via Crucis animata dal gruppo SMT3</b>
<b>DOMENICA 8 MARZO</b> <b>2ª DOMENICA DI QUARESIMA</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3</b> (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) e incontro dei <b>GENITORI CON DON BERNARDO</b> Ore 17.00: <b>Esposizione Eucaristica, preghiera del Santo Rosario, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica</b>	

#### RESTIAMO IN CONTATTO

	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

#### GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

#### CONFESSIONI:

*Mezz'ora prima  
della Messa*

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**